



Comune di Verghereto

 **Regione Emilia-Romagna**
con il sostegno della Legge Regionale
n.15/2018 della Regione Emilia-Romagna



Linee strategiche di sviluppo sostenibile, economico e sociale per l'area della Castagneta e la comunità di Alfero (Verghereto)

r_emiro.Assemblea Legislativa - Prot. 16/01/2023.0000839.E



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



INDICE

- 1 Introduzione
- 2 Il contesto della Castagneta di Alfero
- 3 Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio dell'Unione Valle del Savio
- 4 Il rischio di dissesto idrogeologico da problema di sicurezza e protezione a opportunità di sviluppo locale e crescita di comunità
- 5 Esperienze e possibili sviluppi sostenibili e di comunità della Castagneta di Alfero:
 - Laboratorio di ricerca
 - Gestione sostenibile e promozione della produzione agricola della castagna
 - Turismo dolce
 - Nature Based Solutions per la prevenzione Idrogeologica
 - Educazione ambientale

1_INTRODUZIONE

Il presente documento raccoglie le “Linee strategiche di sviluppo sostenibile, economico e sociale per l’area della Castagneta e la comunità di Alfero (Verghereto)” scaturite dal percorso partecipativo “il suolo per lo sviluppo di comunità” promosso dal Comune di Verghereto (FC) che ha ottenuto il riconoscimento di qualità e il finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna nell’ambito del sostegno ai processi di partecipazione (LR 15/2018, Bando 2021).

Oggetto del percorso è stato il coinvolgimento della comunità e dei soggetti attivi di Verghereto nella definizione di linee strategiche di sviluppo sostenibile, economico e sociale con un approccio intersettoriale e interdisciplinare per la collaborazione dei vari settori comunali e dell’Unione e al rafforzamento della realtà locale, oltre alla prevenzione e sicurezza del territorio che partano dall’attualizzazione ed applicazione collaborativa del Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio dell’Unione Valle del Savio, anche attraverso la sperimentazione di interventi tattici. Con l’esperienza di Verghereto si è inteso leggere la gestione di un’area interna e montana a rischio di dissesto idrogeologico da problema di sicurezza e protezione a opportunità di sviluppo locale e crescita di comunità, sperimentando un metodo esportabile in altri Comuni dell’Unione e non solo.

2_IL CONTESTO DELLA CASTAGNETA DI ALFERO

Verghereto è un piccolo comune montano di 1773 abitanti in provincia di Forlì-Cesena, posto nell'Appennino Tosco-Romagnolo nei pressi del Monte Fumaiolo la vetta più alta dell'Appennino cesenate. Dalle sue pendici nascono i fiumi Tevere e Savio. Il territorio di Verghereto si estende per 117 chilometri quadrati nell'Appennino Tosco Romagnolo. Il Comune è composto da quattro frazioni: Verghereto (il capoluogo), Alfero, Balze e Montecoronaro. Posto all'estremità dell'Emilia-Romagna confina con altre due regioni, le Marche e la Toscana. Alfero è la frazione più popolata del comune, con circa 1000 abitanti, nonché rinomata stazione turistica posta a circa 750 metri sul livello del mare. La località è posta in una conca, dominata dai massicci del Comero e del Fumaiolo e solcata dalle acque del torrente Alferello, che forma poco lontano dal centro abitato la Cascata dell'Alferello. Le sorgenti del Tevere si trovano nei pressi della frazione Balze, borgo posto alle pendici del Fumaiolo ad un'altitudine di 1.090 metri sul livello del mare, stazione turistico-climatica, uno dei pochissimi centri abitati dell'Emilia Romagna situati oltre lo spartiacque Adriatico.

L'abitato di Alfero del Comune di Verghereto è stato dichiarato da consolidare ai sensi della Legge n.445/1908; è un'area in frana perimetrata a rischio elevato (R4) come da Piano Stralcio Rischio Idrogeologico e risulta avere notevole estensione in quanto occupa buona parte del versante est del monte Comero. Sul versante del monte Comero, interessato dalla frana, si colloca il noto Castagneto costituito da microappezzamenti che con la loro produzione davano sostentamento alimentare ed economico alle famiglie di Alfero e che ancora oggi svolgono un'importante funzione ambientale ed economica.

Nel territorio comunale è presente una rete di sentieri da percorrere a piedi o in mountain bike nel periodo estivo, mentre in quello invernale si può usufruire di un impianto di risalita che serve tre piste da discesa. È presente anche un anello di 5 km per gli amanti del fondo. Secondo la stazione meteorologica di Verghereto il clima è tipico delle località montane dell'Appennino: estati relativamente corte e fresche con temperature fortemente mitigate dall'altitudine, e inverni relativamente lunghi e rigidi accompagnati da estese nevicate anche abbondanti.

Secondo i dati ISTAT negli ultimi 20 anni si è registrato un importante e costante calo demografico con un saldo negativo fra le morti e le nascite.

I temi dello sviluppo sostenibile, economico e sociale legati in particolare alla gestione del territorio assumono per il contesto di Verghereto una particolare rilevanza non solo perché si tratta di un'area interna con un territorio vasto, una popolazione poco numerosa e in calo e problemi importanti di dissesto idrogeologico ma allo stesso tempo con un importante

patrimonio naturale e notevoli potenzialità turistiche. La gestione del territorio in area interna e a rischio dissesto idrogeologico può diventare occasione di sviluppo economico e sociale attraverso un percorso di comunità e collaborativo che valorizzi anche approcci ecosistemici e di sostenibilità.

Negli ultimi anni, anche grazie al progetto europeo ADRIADAPT che ha coinvolto l'Unione dei Comuni Valle del Savio di cui Verghereto è parte, è stato realizzato un percorso interno all'Amministrazione per la declinazione intersettoriale dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della resilienza attraverso un approccio sperimentale. L'attività si è concentrata sull'applicazione, in ottica collaborativa, del Regolamento sulla gestione dei suoli in particolare sull'area del Castagneto di Alfero, luogo particolarmente significativo per la comunità di Verghereto, anche dal punto di vista storico e sociale, ed interessato da un'importante frana.

3_IL REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEI SUOLI A PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E A TUTELA DEL TERRITORIO DELL'UNIONE VALLE DEL SAVIO

Il Regolamento elaborato dagli Uffici della Protezione Civile dell'Unione dei Comuni Valle del Savio intende disciplinare le materie inerenti la gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio. Si rivolge ai proprietari e/o conduttori di immobili e terreni affinché provvedano a porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi inerenti una corretta tenuta dei propri beni al fine di evitare il verificarsi di disagi, danni e situazioni potenzialmente pericolose per la pubblica incolumità.

Il Regolamento nasce con lo scopo di dettare norme specifiche atte a garantire, nel territorio comunale, la tutela del suolo, a prevenzione del rischio idrogeologico, ai fini di un buon assetto del territorio in armonia con il pubblico interesse e la tutela della pubblica incolumità.

Esso ha inoltre lo scopo di:

- a) definire modalità di gestione per conservare e ripristinare condizioni di stabilità dei suoli;
- b) promuovere, presso gli operatori del settore e le organizzazioni di categoria, modalità corrette di conduzione e tenuta dei fondi agricoli;
- c) garantire le opportune sinergie fra i diversi soggetti pubblici e privati che intervengono direttamente o indirettamente sul territorio con opere, lavori e servizi significativi per gli aspetti riguardanti la prevenzione dei fenomeni di dissesto.

Il Regolamento si dovrebbe applicare a tutti gli ambiti del territorio comunale che, a vario titolo, sono interessati da attività agricole e non, che possono influenzare l'assetto idrogeologico locale.

Il Regolamento è stato attualmente adottato dai Comuni di Cesena e di Mercato Saraceno ma a causa di alcune difficoltà riscontrate in fase di applicazione ha portato nel corso del 2021 ad una revisione finalizzata proprio a facilitarne l'adozione e l'applicazione da parte di tutti i Comuni dell'Unione. I principi su cui è stata fatta la "rilettura" del Regolamento sono quelli evidenziati in precedenza legati alla promozione di un concetto di sviluppo territoriale e di comunità nella gestione di terreni a rischio idrogeologico.

4_IL RISCHIO DA DISSESTO IDROGEOLOGICO DA PROBLEMA DI SICUREZZA E PROTEZIONE A OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO LOCALE E CRESCITA DI COMUNITÀ

La gestione del rischio da dissesto idrogeologico o più in generale la tutela del territorio non può essere affrontata solo in ottica di emergenza ma è necessario modificare l'approccio non solo basato sulla prevenzione ma anche in logica di innovazione e sviluppo. Per questo motivo l'elemento di particolare innovatività che si è inteso sviluppare attraverso questo percorso partecipativo è quindi rappresentato dal concetto che il rischio di dissesto idrogeologico viene letto come opportunità di sviluppo locale e crescita di comunità. Infatti le azioni attivate per implementare questa strategia sono orientate ad evidenziare le potenzialità espresse ed inesprese del territorio, a valorizzarne le risorse e a favorire una gestione partecipata del territorio. Non si tratta quindi solo di operare in ottica di prevenzione ma anche di dare attuazione a strategie di sviluppo del territorio in una cornice di crescita di comunità.

Non è possibile però esimersi dal considerare altri fattori che a vario titolo e con diverse intensità influiscono ed influiranno sul contesto in cui si opera, fra questi in particolare l'impatto dei cambiamenti climatici e dall'altro il presidio del territorio cioè preservare la presenza della popolazione nelle aree interne anche attraverso la creazione di opportunità economiche.

In risposta ai cambiamenti climatici, come dimostrano numerosi studi, il modo più efficace per fare una seria e duratura prevenzione e per una maggiore sicurezza è quello di garantire più natura. Vanno quindi promossi interventi per incrementare la permeabilità dei suoli, laddove è stata compromessa, mantenere quanto più possibili le condizioni di naturalità degli ecosistemi che sono anche garanzia di una migliore risposta agli eventi climatici estremi o azioni di rimboschimento di versanti per la gestione delle frane ma anche la pulizia e cura del territorio come ad esempio i fossi ed i canali di scolo per convogliare le acque da portare a valle.

Per sviluppare proposte adeguate è quindi necessaria un'accurata conoscenza del territorio non solo rispetto all'ambito specifico del contesto idrogeologico ma anche su altri fronti che anche indirettamente sono connessi al presidio e alla cura del territorio.

Tali riflessioni sono state elaborate anche per essere messe a disposizione degli altri Comuni dell'Unione per una possibile applicazione in logica di scambio reciproco degli esiti delle esperienze.

5_ESPERIENZE E POSSIBILI SVILUPPI SOSTENIBILI E DI COMUNITÀ DELLA CASTAGNETA DI ALFERO

In attuazione dell'approccio precedentemente illustrato sono state sviluppate alcune azioni sperimentali che hanno dato utili indicazioni per una futura implementazione.

Il Regolamento sulla gestione dei suoli a prevenzione del rischio idrogeologico e a tutela del territorio dell'unione e il laboratorio nature based solutions per la prevenzione idrogeologica

Lo strumento stilato dall'Unione ha proprio la funzione di indirizzare e sviluppare un'azione continua di prevenzione e cura del territorio proprio per limitare o eliminare i rischi idrogeologici del territorio che nel caso di Alfero sono particolarmente significativi. Le recenti modifiche al Regolamento sono state comunque improntate a facilitarne l'applicazione e offrire un'opportunità di crescita del territorio favorendo il protagonismo dei proprietari e dei cittadini nella cura e gestione del territorio. Da questo punto di vista si valuta di poter sviluppare una specifica attività di formazione sul campo con l'applicazione di nature based solutions per la prevenzione idrogeologica anche grazie alla collaborazione con il CNR. In tali attività, sempre nella logica del laboratorio di ricerca, potrebbero essere coinvolti anche studenti e professionisti del territorio piuttosto che i referenti della Protezione Civile.

Il Regolamento dovrebbe essere considerato, proprio per la sua declinazione molto operativa, come un documento aperto ad integrazioni e modifiche basate sulle esperienze derivanti dall'applicazione nei diversi territori dell'Unione.

Laboratori di ricerca

Durante il percorso sono stati attivati contatti con gruppi di ricerca universitari del territorio interessati a sviluppare indagini e ricerche nel contesto della Castagneta di Alfero non solo rispetto al rischio idrogeologico ed alla gestione del territorio ma anche su quello fitosanitario, agrario, turistico e di valorizzazione delle produzioni locali. Questo dovrebbe portare nel tempo a far diventare la Castagneta una sorta di laboratorio di ricerca permanente su cui coinvolgere, in base alle esigenze del territorio, diversi ricercatori anche per la risoluzione di problematiche che si dovessero evidenziare. Potrebbe quindi essere opportuna la sottoscrizione di protocolli o altre forme di collaborazione.

I tirocini universitari già attivati consentiranno di arrivare ad una mappatura web GIS con layer tematici ed una base conoscitiva che consentiranno un'approfondita analisi geolocalizzate delle

criticità e delle potenzialità. Altri interventi sono invece orientati agli aspetti fitosanitari e a quelli della valorizzazione agro-ambientale in chiave turistica e produttiva:

- Terreni/proprietà abbandonate o scarsamente mantenute;
- Dettaglio punti di criticità idrogeologica o di problematiche fra proprietari;
- Caratterizzazione biodiversità vegetale anche per finalità produttiva;
- Sentieri e vie d'accesso;
- Punti di particolare valore naturale, turistico e paesaggistico.

Gestione sostenibile e promozione della produzione agricola della castagna

Dando seguito ai bisogni evidenziati durante gli incontri risulta utile avviare un percorso di organizzazione dei proprietari della Castagneta in una forma regolamentata come ad esempio un Consorzio che quindi permette non solo di gestire in maniera comunitaria le varie problematiche della Castagneta ma operi anche in ottica di valorizzazione del prodotto e di tutela del territorio nonché per l'eventuale accesso a bandi o altre risorse economiche.

A questo proposito sono state avviate delle verifiche per valutare al meglio l'iter da seguire per arrivare alla formalizzazione.

Turismo dolce

Le potenzialità paesaggistico e naturali del territorio invitano a sviluppare alcune riflessioni che siano orientate però a forme di turismo dolce e poco impattante non solo sul contesto ambientale ma anche a tutela dell'aspetto produttivo. In questo senso operano già alcune realtà del territorio che già organizzano eventi di un certo richiamo e da questo punto di vista potrebbe essere messo a valore il lavoro di studio del territorio per il tracciamento di sentieri di attraversamento della Castagneta.

Percorsi didattici per le giovani generazioni di Verghereto

Il contesto della Castagneta sia per il suo valore ambientale e paesaggistico ma anche per quello storico e produttivo può rappresentare un'opportunità per sviluppare attività di educazione ambientale per le scuole del territorio. Con un'adeguata formazione di educatori locali si potrebbe sviluppare una proposta educativa permanente che sviluppi attività specifiche in base all'età e alle competenze degli studenti rafforzando in prospettiva il legame con il territorio in ottica di cura e tutela. Si potrebbe addirittura valutare la creazione in quel luogo di uno spazio di educazione alla prevenzione del rischio.

Il primo passo dovrebbe prevedere la sottoscrizione di un accordo con la Direzione Didattica di Verghereto e l'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa di queste attività.

**Linee strategiche di sviluppo sostenibile, economico e sociale
per l'area della Castagneta e la comunità di Alfero (Verghereto)**

- luglio 2022 -

testi a cura di:

Centro Antartide / Università Verde di Bologna APS